



Quel gesto d'amore Pentecoste. Il vescovo Reali dà il mandato ai ministri straordinari della Comunione

DI GIUSEPPE COLACI

L'itinerario di formazione nei tempi della Quaresima e della Pasqua, proposto dall'Ufficio liturgico diocesano, è giunto al termine. Infatti, con l'incontro del 9 maggio al Cento pastorale diocesano, tenuto dal vescovo Reali, e quello del prossimo 11 maggio a Ladispoli, a cura di don Giorgio Woodall, i laici coinvolti hanno portato a compimento il loro aggiornamento teologico necessario per accedere al servizio straordinario della Comunione eucaristica ai malati o nelle Messe, da svolgere nelle rispettive parrocchie della diocesi di Porto-Santa Rufina. I candidati che hanno avuto la formazione sono 154 per il rinnovo, ai quali si aggiungono altri 45 che avranno il mandato per la prima volta.

Tutti i 199 ministri straordinari si presenteranno davanti al vescovo il prossimo 19 maggio durante la celebrazione eucaristica e la veglia di Pentecoste con inizio alle 21 nella Cattedrale dei Sacri cuori di Gesù e Maria a La Storta. Nel suo intervento di mercoledì scorso il vescovo ha raccolto i contenuti dell'intero percorso di preparazione, precisando alcuni aspetti riguardo la funzione dei ministri. Innanzitutto l'accesso a questo servizio non è un diritto acquisito, semmai una disponibilità richiesta dalla comunità ecclesiale ad alcuni suoi membri per dedicare il proprio volontariato a un'esigenza specifica, riconosciuta appunto come straordinaria; portare la Comunione a persone impossibilitate a riceverla durante la celebrazione comunitaria. Un compito gravoso a guardare bene, perché il volontario in visita nelle famiglie del suo quartiere diventa volto concreto di tutta la comunità,

rappresenta con il suo atteggiamento e la sua parola l'immagine della carità di una Chiesa sempre accanto ai più fragili. È necessario pertanto conservare l'entusiasmo nel farsi prossimi e alimentare la ragione di questo gesto d'amore. Curare la formazione si presenta allora come occasione di avere sempre davanti il senso dell'agire. Continuando ad approfondire il mistero dell'Eucarestia che permea la vita in tutti

I 199 volontari, da tutta la diocesi, hanno seguito una formazione teologica e spirituale per incarnare il volto di una Chiesa vicina alle famiglie segnate dalla malattia

i suoi aspetti il ministro straordinario deve incarnare nell'incontro, nella pazienza, nella qualità dello stile di vita l'impegno per cui è stato scelto dalla Chiesa. Gli otto incontri promossi dall'Ufficio liturgico, quattro per gli aspiranti e gli altri di approfondimento, hanno anche sondato alcuni aspetti tecnici riguardo la relazione con il malato e con la sua famiglia. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio per la pastorale della salute i candidati hanno avuto modo di conoscere quali siano le modalità di accoglienza verso la persona ferita nel corpo. Comprendere così il senso della sofferenza e il contributo di chi la vive ogni giorno



all'interno della comunità. Perché nella reciprocità fra coloro che si fanno prossimi e coloro che condividono con Cristo le piaghe della Croce, i primi ricevono una testimonianza di coraggio e di speranza offerta alla continua conversione dell'intera comunità. La veglia di Pentecoste sarà l'occasione per cogliere il volto di

una Chiesa tutta ministeriale, con la presenza di quanti svolgono un servizio liturgico: partendo dai sacrestani, ai lettori e, certamente, ai ministri straordinari della Comunione. Un popolo di fedeli che manifesta oggi nella periferia della grande città, o tra le campagne o lungo il mare la presenza del Dio della misericordia e dell'amore.

la buona notizia



Le piccole gemelle algerine tornano a casa domani

DI FULCIO LUCIDI

Sono state dimesse dall'ospedale Bambino Gesù, Rayenne e Djihene, le gemelline siamesi algerine unite per il torace e l'addome, arrivate a Roma un anno e mezzo fa. Dopo l'intervento che le ha separate sono state trasferite dal Gianicolo alla struttura nel comune di Fiumicino per seguire la fisioterapia e la riabilitazione neuromotoria. Soddisfazione e commozione per la presidente Enoc, per Alessandro Inserra, direttore del dipartimento chirurgico, e per tutto il personale che le ha seguite. «Ora le bambine si alzano addirittura in piedi da sole - ha raccontato il padre Athmane Mebarki -, sono aumentate di peso e stanno bene. Molto meglio rispetto a prima. Fino a poco tempo fa io e mia moglie proprio non immaginavamo cosa ci potesse riservare il futuro, ma ora è arrivato il momento di tornare a casa». La famiglia è stata ospitata a Casa Ro-

nald, struttura a disposizione dei genitori dei pazienti ricoverati presso l'ospedale della Santa Sede. Le piccole, che l'otto maggio hanno compiuto 2 anni, partiranno domani per Oum El Bouaghi, la loro città d'origine nel nord-est dell'Algeria. «Ci mancheranno un bel po'», ha commentato il professor Alessandro Inserra. «Rimandiamo a casa le bambine in una condizione clinica stabile. In futuro dovranno essere controllate di nuovo perché hanno un'importante asimmetria della gabbia toracica: il loro problema più grande». Dovranno probabilmente tornare al Bambino Gesù il prossimo anno. «Per quanto riguarda la capacità di camminare - spiega Inserra -, l'essere state costrette al letto fino a poco tempo fa ha comportato un certo ritardo. Oggi riescono a mantenere la posizione eretta e camminano un po' disordinatamente, ma il lavoro riabilitativo portato avanti nella sede di Palidoro ha dato grandi risultati. Con il tempo potranno recuperare».

L'anniversario

Gli auguri a don Lewalski

A Riano-La Rosta, nella parrocchia intitolata alla Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, lo scorso 29 aprile don Riccardo Lewalski ha celebrato con alcuni confratelli nel sacerdozio il suo venticinquesimo anniversario di ordinazione. È stata una celebrazione intensa anche per i segni e la numerosa partecipazione dei fedeli. L'animazione del canto affidata ad un gruppo di fratelli della Comunità neocatecumenale di Riano e ad alcuni elementi del coro parrocchiale hanno reso la celebrazione una grande azione di preghiera e di lode. Durante la processione offertoriale oltre ai doni sacrificali è stata donata a don Riccardo una nuova casula dalla comunità parrocchiale. Alla fine una parrocchiana, a nome di tutti, ha letto un breve e significativo messaggio di auguri, seguito da un piccolo coro di voci bianche per ringraziare don Riccardo del lavoro svolto come vice parroco del compianto don Filippo Colangelo prima e come parroco in questi ultimi anni. Un rinfresco organizzato dai parrocchiani ha concluso la mattinata.

Antonino Franco Interisano

Il valore della formazione per insegnare

DI MARINO LIDI

Domenica prossima l'ufficio scolastico diocesano, diretto da suor Maria Luisa Mazzarello, organizza l'assemblea di fine anno. Gli insegnanti di religione (Idr) si ritroveranno a Roma, dalle 9, presso il Centro pastorale diocesano, in via della Storta numero 783. Dopo la preghiera e il saluto del vescovo Reali, l'ufficio farà il punto sulla formazione compiuta dallo scorso autunno ad oggi e dedicata all'etica della rete e al suo significato tra i banchi di scuola. In linea con quanto avviene anche su altri fronti la didattica ha bisogno di essere ripensata all'interno dell'attuale

sviluppo tecnologico. Non si tratta solo di capire come funzionano i nuovi dispositivi e come le risorse della Rete offrano nuove possibilità. Neanche solo di assumere la portata della nostra cittadinanza digitale con diritti, doveri e rischi. L'impegno forse maggiore è entrare dentro il cambiamento antropologico in atto, segnato dalla trasformazione del modo di pensare e di apprendere delle nuove generazioni. Questi sono alcuni dei contenuti del percorso seguito dagli Idr. Un itinerario in varie fasi iniziato con la frequenza del corso interdisciplinare proposto dall'Università Auxilium di Roma, con cui la diocesi collabora da anni. Quanto acquisito in sede teorica è stato poi

raccolto nei laboratori dislocati nelle varie zone della diocesi. Infine, ogni singolo insegnante ha avviato con i propri studenti attività formative sull'atteggiamento da tenere in Rete. Nella seconda parte dell'incontro saranno condivise alcune comunicazioni urgenti per le scadenze ministeriali e per l'avvio del nuovo anno. A fine mattinata ci sarà il saluto di don Giovanni Di Michele, direttore dell'ufficio catechistico, e don Federico Tartaglia, parroco di Cesano, che presenterà il suo libro *È ora di leggere la Bibbia*. Un invito all'approccio con il testo sacro integrato con un apparato di video introduttivi ai suoi 73 libri caricati sul canale YouTube *Bibbia 73*. L'evento si concluderà con la Messa alle 12.



La direttrice suor Mazzarello

Evento per la Croce rossa «Greg» a Santa Marinella

Questa sera a Santa Marinella si esibisce Greg, del duo comico Lillo&Greg, con lo spettacolo *Swin affair*. Il comitato locale della Croce rossa italiana in collaborazione con la Compagnia teatrale "Giuseppe Percuoco" di Santa Marinella organizza alle 18 un evento di beneficenza con il noto attore e comico presso la sala Flamini Odescalchi, in via della Libertà, numero 19. Il ricavato sarà destinato all'acquisto di una nuova autambulanza, necessaria al-

l'associazione per l'intervento adeguato nei casi d'urgenza e di calamità sul territorio. Con il maestro Attilio Di Giovanni, l'artista romano propone un'antologia dei brani più rappresentativi e conosciuti dello swing, interpretati da Franck Sinatra e Dean Martin. Greg alternerà alle esecuzioni momenti di umorismo e alcune gag tipiche del suo stile comico. Per informazioni e prenotazioni si può contattare il numero 3271626560.

Gianni Candido



I palloncini lanciati dagli alunni

Ragazzi di fedi diverse, uniti in preghiera per la pace

DI SIMONE CIAMPANELLA

I palloncini si stagliano con i loro mille colori nel cielo di Ladispoli. La giornata è assolata, ma le nuvole non mancano giovedì mattina all'istituto comprensivo Corrado Melone. Una suggestione casuale certo, ma simbolica della preghiera interreligiosa organizzata dalla scuola in collaborazione con l'ufficio Migrantes di Porto-Santa Rufina, diretto dal diacono Enzo Crialesi. Cattolici, ortodossi, copti, musulmani gli uni accanto agli altri. Insieme per dire no alla guerra, raccolti assieme agli alunni nel piazzale dell'istituto, attorno al cuore con scritto "Il mondo che vorrei". Riccardo Agresti, il dirigente scolastico, raccoglie la fisionomia così ampia dei suoi ragazzi (di 31 nazionalità differenti) in un appello all'incontro con l'altro: «Nello spirito di pace che ci accomuna tutti - dice il preside - accogliamo l'invito a proclamare davanti alla nostra città di Ladispoli e al mondo che la religione

non deve mai diventare pretesto di conflitti, odi e violenze, quali i nostri giorni conoscono, ma punto d'incontro per la promozione della pace e della fratellanza». Lavorare per l'amicizia tra i popoli è il compito affidato a ogni persona. Perché la pace non è un discorso generale su cui convergere. Non il punto di arrivo. Ma il principio, l'inizio tratteggiato nell'anima, destinato a formare lo stile quotidiano della relazione o tradito dalla glorificazione dell'io a danno del noi. Il rapporto tra le fedi concordi nel ripudiare la guerra e l'ingiustizia può risvegliare la pace nei cuori dove coperta dalla coltre dell'interesse economico attende di essere evocata. Tre grandi impegni condividono i rappresentanti delle religioni, dice don Alberto Mazzola, vicario generale di Porto-Santa Rufina. Un accresciuto senso del valore della pace come dono di Dio. Il desiderio di manifestare solidarietà, unendosi gli uni con gli altri in una corale implorazione di pace. È «l'urgenza - con-

clude il sacerdote - di testimoniare insieme l'impegno per la pace e la giustizia, sia nella convivenza quotidiana, sia nelle grandi scelte della vita politica e sociale. Testimonianza che il mondo secolarizzato e lontano dalla religione spesso richiede e di cui si sente bisogno». Parole riproposte dalle confessioni cristiane rappresentate. Per i cattolici don Gianni Righetti, don Saji Thadathil, don Adrian Chilli (cappellano dei cattolici romeni) e padre Luciano Serafin Vescan (cappellano greco-cattolico). Padre Lucian Birzu ha invece pregato a nome degli ortodossi romeni e Sehn per i copti egiziani. Omusmane Mbaye e Matar Gueye in rappresentanza dei musulmani senegalesi e l'imam Salameh Ashour, per i musulmani nordafricani, hanno condiviso le parole di amore e pace rivelate nel Corano. I ragazzi attenti e partecipi con i loro pensieri hanno messo il sigillo con le loro preghiere legate a quei palloncini colorati. Ognuna diversa, ma tutte in volo dalla stessa terra, verso l'unico cielo.

Il saluto del Papa

Invitato alla preghiera interreligiosa all'Ic Melone, papa Francesco ha inviato un saluto per il tramite della Segreteria di Stato al preside Agresti in cui «auspica una sempre proficua attività formativa a favore delle giovani generazioni, incoraggiando la promozione di occasioni di incontro, di scambio e di preghiera per aiutare ogni persona di buona volontà a ricercare continuamente quei sentieri di giustizia di carità e del rispetto degli altri per la costruzione di una pacifica e costruttiva convivenza».